

## **È tornato a Cerveteri il Cratere di Eufronio**

### **LA STORIA**

**D**issepolto dai tombaroli più di 40 anni fa dopo un sonno di duemila anni, esportato illegalmente negli Usa, per lunghi anni in una teca del Metropolitan di New York e infine rientrato in Italia al Museo di Villa Giulia a Roma, il Cratere di Eufronio capolavoro dell'arte attica del V secolo a C., è finalmente tornato a casa, nella sua Cerveteri, per una mostra speciale. E qui - questo almeno è il sogno della cittadina laziale che fu "capitale" del mondo etrusco - potrebbe anche rimanere. Di certo, parola del ministro di beni culturali e turismo Dario Franceschini, la mostra inaugurata ieri nel Museo Nazionale Cerveteri e aperta fino al 20 gennaio «va prolungata anche nel periodo di Expo, che va da maggio a ottobre». «E poi, chissà...». A museo è esposta anche un'altra opera di Eufronio, una preziosa kylix (coppa da vino) anch'essa tornata in Italia dopo aver percorso le vie del traffico illegale. Ora i due reperti sono tornati insieme uno accanto all'altro. Il Cratere è ritenuto unanimemente «l'opera più importante» fra le pochissime, 27 in tutto, del grande maestro greco del V secolo a. C.



**Il Cratere da ieri in mostra**